Anno XX — Sabbato 10 Aprile 1886 — Abbonamento postale — N. 86

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

È ORA DI FINIRLA!

Da molto tempo si continua a baloccare il Paese con supposizioni e notizie le più contradditorie, lasciandolo nell'incertezza di tutto quello che Governo e Parlamento decideranno sul da farsi il domani. Al De Pretis capo del Ministero, a' suoi colleghi, a tutti i caporioni dei gruppi parlamentari si attribuiscono la sera idee e risoluzioni, che non sono più quelle della mattina dopo, e viceversa. Se ne fanno tutti i dì le più strane induzioni, dei commenti non fatti per ispirare ad alcuno fiducia nè in quelli che ci governano, nè negli altri che vorrebbero ad ogni costo sostituirli. Molti parlano già di una fatale decadenza del sistema parlamentare e restano assai dubbiosi su tutto quello che il domani potrebbe accadere, eppure inerti, come se fosse cosa che non li riguardasse punto, o su cui non ci fosse nemmeno nulla da dire da chi non c'è in mezzo proprio alla vita parlamentare.

Il prolungarsi tanto di un simile stato di cose, aspettando che le decisioni piombino in terra dal mondo della luna, è davvero un segno di fatale decadenza, seppure da chi ha autorità di farlo non viene un pronto risveglio.

Quando, dopo una grande maggioranza sulla perequazione, il Ministero De Pretis ne ebbe una di appena 15 sopra un ozioso voto di fiducia, bastava un po' di risolutezza e franchezza a governare. Anche con una maggioranza di quindici si può farlo, se essa sa molto bene quello che si vuole e fin dove si intende di andare. Invece si parlò da allora fino adesso tutti i giorni di rimpasti ministeriali fatti o nell'un modo o nell'altro, di rinunzie di alcuni, di assunzione di altri dei varii gruppi, di scioglimento immediato, o più lontano della Camera, senza mai lasciar comprendere quello che s'intendeva di fare. Si seminò così il dubbio in tutti, nei seguaci come negli avversarii, nei ministeriali di ieri e del domani, negli oppositori che aspiravano al potere.

Niente vale di più a dissolvere le maggioranze quanto la continuata indecisione di chi pur seppe raccoglierne una attorno a sè, ed usando la massima franchezza per determinati scopi, avrebbe potuto accrescerla, renderla più compatta e rinvigorirla. Così come si procede invece sorgono qua e là di quelli, anche sugli opposti banchi e che non potrebbero stare assieme mai, i quali esclamano: Intanto abbasso dal suo seggio chi vi sta, al *poi* ci si penserà *dopo*.

Ma chi *non pensa al poi* dà della testa nel muro come un castrone che non guarda dove batte, ed in politica non saprà fare nè prima, nè poi.

Ora, se interrogassimo ad uno ad uno tutti quelli che poco o molto pensano alle condizioni del nostro paese ed alle crescenti difficoltà in cui lo piombano le nostre indecisioni, siamo certi che il massimo numero di essi risponderebbe con queste parole: *È ora di finirla!*

P. V.

MONOGRAFIE
sugli orti contadineschi

Sono molti, che studiano adesso sul modo di rendere l'*orticoltura* un'*industria commerciale*. Sarebbe difatti un grave torto il nostro, se non sapessimo approfittare della mitezza relativa del nostro clima e delle ferrovie per esercitare questa industria, oltrechè per noi, anche per il commercio. Come lo si fa in alcuni villaggi p. e. per la produzione degli asparagi e lo si potrebbe anche fare in una molto maggiore misura e con più perfezione, chè sarebbe bene pagata, così far lo si potrebbe di certo anche per altri prodotti dell'orto e de' campi, laddove le condizioni del suolo e la buona esposizione di esso lo permettano.

Ma noi vogliamo qui considerare l'*orto* in quanto torna utile specialmente alla famiglia contadina.

Basta vedere quegli orti, che nei pressi delle città, e massime delle maggiori, sono coltivati per venderne i prodotti sulla piazza, per persuadersi che dall'orto bene coltivato per sè può ricavarne molto vantaggio anche il contadino.

Non sogniamo, che ogni famiglia contadina possa aspirare a tutte le perfezioni dell'arte, e tramutarsi in ortolana. Ma diffondendosi dei buoni esempi per parte dei più abbienti, dei possidenti, che amano di avere in casa un po' di tutto, del parroco, del maestro ecc. e cogli esempi anche alcune istruzioni a quei contadini, che meglio comprendono certe utilità quando le vedono ottenute dagli altri, si potrebbero pure ottenere dai molti quelle piccole cure, che sarebbero di un grande vantaggio per essi.

Non lasciando l'orto mai vacuo di qualche prodotto, cercando di ottenerne coll'arte alcuni di primaticci ed anche altri di serotini, tenendo il suolo sempre bene purgato dalle erbe e bene lavorato, alle volte un mezzo campo di di orto può dare alla famiglia, ai volatili ed agli altri animali domestici, un buono e copioso nutrimento.

Lo stabilimento agro-orticolo, che c'è ad Udine, la scuola di orticoltura di Sant'Orso dove alcuni dei nostri possidenti di campagna potrebbero mandare i loro figliuoli, la scuola dei gastaldi di Pozzuolo possono giovare a diffondere l'istruzione sull'orticoltura. Molto si può fare anche colle Conferenze, colle scuole invernali; ma gioverebbero anche delle *monografie*, od istruzioni popolari in proposito.

Poi da quello che gli uni fanno ne verrebbe l'esempio e l'eccitamento anche per gli altri. Nessuna migliore istruzione in siffatte cose di quella che altri può desumere coi propri occhi e dai commenti fatti sui luoghi.

Le diligenze cui deve usare il contadino che abbia appreso l'arte di bene coltivare il suo orto, eserciterebbero poscia la loro influenza sulla migliore coltivazione di tutta la campagna. Se l'orto è abbastanza spazioso, o se ha anche una campagna vicina, si tramuterebbe presto anche in frutteto, in vivaio per ogni sorte di piante, in piccolo vigneto, che poscia si estenderebbe al di fuori.

Se poi, dando al maestro la sua abitazione aderente alla scuola con dappresso un buon orto, e se gli si chiedesse che acquistasse, per sè e per altri, l'arte di codeste coltivazioni ristrette ed intensive, egli potrebbe passare dalla scuola all'orto ed impartire una utilissima istruzione professionale. Il suo orto conterrebbe un po' di tutto e servirebbe anche di campo sperimentale per le nuove coltivazioni da potersi introdurre. Egli, acquistandola per sè, facilmente ispirerebbe l'amore alla professione dell'agricoltore in altri.

Dalla scuola uscirebbe non solo l'istruzione professionale, ma anche una educazione morale.

Le cognizioni per tutti i miglioramenti agricoli, pei quali abbiamo un larghissimo margine, essendo moltissimo quel meglio cui con cure intelligenti potremmo ottenere, si diffonderebbero a poco a poco, e la scuola del leggere e scrivere diventerebbe presto anche una scuola di costante, utile e dilettevole operosità.

Niente di più bello nei nostri villaggi, che il vedere le persone più intelligenti, che in essi coabitano e si conoscono tutte e tutti i giorni si possono trovare assieme, che il fare di queste coltivazioni anche un diletto loro proprio, una occupazione educatrice per sè e per altri, un mezzo di elevare il grado di civiltà di tutti i vicini.

Noi domandiamo adunque a quelli che potrebbero darcele anche delle *monografie sulla coltivazione dell'orto*, applicate soprattutto alle condizioni locali delle diverse zone del nostro Friuli, come un principio di quel molto che si potrebbe fare di utile in questo campo.

La orticoltura commerciale anche per l'esportazione de' suoi prodotti verrebbe poi fuori facilmente da questi principii in molti luoghi applicati. L'orto darebbe vita così ad una vera industria.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 9 aprile 1886.

Compite le elezioni, confermato dal governo il nostro Podestà Bazzoni, la calma è subentrata nella vita cittadina. Ora si parla molto dei discorsi tenuti alla Camera di Vienna dai deputati Burgstaller e Luzzatti rappresentanti di Trieste. Essi difesero con calore la nostra nazionalità italiana e protestarono energicamente contro il Governo che mantiene le scuole tedesche coi nostri denari. Il Governo ora fa anzi peggio.

L'anno scorso il Municipio chiese al Ministero l'autorizzazione di aprire a Trieste una scuola magistrale maschile italiana, a sue proprie spese. Il Ministero semplicemente rifiutò, adducendo la speciosa ragione che basta la scuola magistrale di Capodistria. E sapete cos'è questa scuola magistrale di Capodistria? È un istituto ibrido, dove s'insegna in tedesco, in sloveno, in croato, in serbo e.... nel diavolo che li porti! Come volete che da una simile scuola escano dei maestri capaci di istruire i nostri fanciulli italiani? Ma tale è la giustizia austriaca.

Ed a proposito dei deputati, dovete sapere, che a Trieste, nelle elezioni per la Camera di Vienna, il partito liberale si astiene quasi totalmente ed all'atto elettorale non partecipano che gli *amici* del Governo.

Dal modo col quale il Governo è trattato dai *suoi amici*, potete immaginarvi quanto il *paterno regime* sia ora amato dai triestini.

Qui da noi e nella vicina Istria si comincia a non poterne più dell'attuale stato di cose. È inutile illudersi: il Governo austriaco fa di tutto per rendere ognora più impossibile la conciliazione colle popolazioni italiane che tiene ancora soggette. Perciò sono continuamente all'ordine del giorno dimostrazioni politiche a Trieste e nelle vicine cittadette.

Qui, tutti speriamo in un prossimo cambiamento di Governo — non so veramente con quanto fondamento — ma il fatto è che speriamo e dopo tutto la speranza non fa male a nessuno, sebbene noi di delusioni ne abbiamo provate abbastanza. Si ha molta fiducia in Robilant e dunque.... speriamo.

Avrete già saputo dei defraudi avvenuti a Trieste nei passati giorni. La stampa governativa ha subito colto l'occasione per dare addosso al partito liberale ed alle sue istituzioni. Stolti davvero! come se azioni riprovevoli non se ne commettessero dappertutto. E non leggono questi signori molto di sovente nell'*I. R. Osservatore* delle circolari d'arresto contro giovanotti di Vienna e di altre città d'Austria e Germania, che fuggono dopo aver defraudato i loro principali? Mentre da noi era da lungo tempo che non avveniva alcun che di simile.

E con ciò faccio punto, poichè altrimenti non giungo in tempo per l'impostazione.

LEGGE
sugli stipendi dei maestri elementari

Art. 1. Gli stipendi dei maestri elementari delle scuole classificate, nel primo triennio della pubblicazione di questa legge, saranno proporzionalmente elevati al minimo fissato dall'unita tabella.

Art. 2. Gli stipendi fissati nell'annessa tabella si accresceranno di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel medesimo Comune. Ai maestri, i quali, per effetto di questa legge, ottengono aumento di stipendio, saranno computati gli anni utili per l'aumento sessennale dalla promulgazione di essa legge.

4 APPENDICE

RIGUARDI SOCIALI

Racconti della Contessa Minima.

IV.

L'avvocato avea fatto chiamare il suo giovine di studio, e questi era entrato pallido, triste, col capo reclinato sul petto. Il signor Ernesto, sempre seduto sulla sua poltrona, dietro alla scrivania, non fece un sol cenno per rispondere al saluto di quel povero essere che, più pallido ancora, coi lineamenti contratti, gli s'era fermato dinanzi. Tacevano entrambi, questi a capo basso, attendendo ciò che dovea dirgli il suo principale; l'avvocato cogli occhi fissi sul giovine, con una mano su una lettera aperta dinanzi a lui. Finalmente il signor Ernesto parlò; la sua voce era un misto di collera e di disprezzo che mal riusciva, o forse non tentava nemmeno a celare:

— Sicchè il vostro nome?...

— Oh! lei ormai lo sa — esclamò il giovine con uno schianto d'angoscia nella voce — mi chiamo Attilio Rovedi.

E l'ultima parola gli morì sulle labbra, ed il capo gli si reclinò più che mai sul petto.

— Ah! lo confessate, eh? — replicò irritato il signor Ernesto.

— A che negarlo signore? ormai ella lo conosce....

— E voi speravate ingannarmi, presentandovi a me sotto altro nome; credevate poter con quello rubarvi una protezione che non vi è dovuta, guadagnarvi un pane di cui un altro è più degno, un altro il cui nome sia rimasto puro ed... onorato.

Il giovane, col viso contratto, rimaneva curvo e taciturno dinanzi al severo suo giudice.

— E voi credevate — continuava questi non so se irritato o fatto ardito da quel silenzio — voi credevate, ch'io potessi tenervi presso me, senza cercar d'informarmi sulla onestà di quel nome che vi siete rubato.

L'infelice a questo punto alzò la testa.

— Quel nome, signore, io non l'ho rubato; è quello di mia madre.

— Già, perchè la famiglia di vostra madre è onoratissima, e voi ben sapevate che pronunciando il vostro vero nome io non avrei potuto accettarvi.

— Pronunciando il mio vero nome, ho temuto un interrogatorio che poteva offendermi nel mio affetto di figlio, ho temuta una parola che poteva farmi sentire l'onta che pesa su un essere da me amato tuttavia, perchè ho il dovere d'amarlo.

Si fermò un momento. L'agitazione colla quale parlava, gli aveva a mala pena colorite le pallide guancie; l'avvocato taceva, ed il giovine continuò febbrilmente a sbalzi:

— Mia madre, morendo, m'ha fatto giurare di perdonargli, di amarlo sempre. Ed io voglio fare di più; voglio che il mondo dimentichi.... Non ho che un mezzo: l'onoratezza della mia esistenza, la nobiltà delle mie azioni. Io sento che sulla mia fronte non v'è il marchio che l'umanità vuol scorgervi scritto a caratteri indelebili, e quel marchio lo torrò anche dalla fronte di lui... di mio padre.

— E per incominciare vi siete presentato a me con un falso nome — interruppe ironico l'avvocato.

Il povero giovine si sentì punto al vivo; abbassò il capo con un doloroso sospiro:

— Avea tentato invano di aprirmi una via a guadagnarmi un onorato pane, presentandomi col mio vero nome. I più cortesi, si sono limitati a guardarmi qui sulla fronte, per cercarvi il marchio doloroso, e rispondermi — Non v'è posto per voi. — Iddio ha perdonato ho detto a me stesso — l'uomo non perdona nè a lui, nè a me, suo figlio. Ebbene, cambierò nome, mi presenterò con quello di mia madre, puro ed illibato; diventerò onorato e stimato, e quando mille mani si saranno poste a stringer la mia, quando gli uomini dabbene si diranno superbi della mia amicizia, allora cancellerò il nome che mi sono imposto, ed apporrò alla mia firma quello di mio padre... riabilitato e reintegrato.

E il giovine si fermò guardando fisso nel volto l'avvocato, tranquillo nella propria fierezza.

Vi fu un momento, un solo momento di silenzio, poi il signor Ernesto, calmo in apparenza, evitando di guardare il giovine, esclamò:

— Voi avete dei sentimenti nobilissimi, ed io non posso che lodarvi. Siete dotato d'un buon ingegno, d'una ferma volontà, e riuscirete, non ne dubito punto, riuscirete. Ma voi stesso lo avete detto; il pubblico ora non vi perdona. Il mio studio è il luogo ove voi avreste provate le vostre prime armi contro la pubblica opinione? Ecco ciò che non può andare. Io ho un nome onoratissimo, e l'aver dato un pane degno d'un giovane dabbene, al — perdonatemi — figlio d'un... baro, sarebbe una macchia che il mondo potrebbe apporre alla mia illibata giustizia. Mille vie sono aperte al vostro scopo; intraprendetene una con coraggio, e ripeto, riuscirete. Potete andare; e la buona fortuna v'accompagni.

Il giovine non replicò, non reagì. Coi lineamenti orribilmente contraffatti dal dolore, uscì dallo studio del signor Ernesto, e nella mente in iscompiglio, gli danzavano una ridda infernale le mille vie aperte dinanzi, che quell'uomo gli aveva accennate e a sentinella di ciascuna, egli vedeva un avvocato serio e dignitoso come il signor Ernesto, che gli indicava una parola scritta a caratteri cubitali: « *Baro* »

— Mille vie! — mormorò il giovine — tutte sbarrate da quella parola a caratteri di piombo fuso!.... Due sole sono sgombre, e l'umanità me le addita! Quella del carcere ov'è mio padre, e quella del cimitero ove riposa mia madre. Ebbene, sia; io scelgo la seconda!

Essendo terminati per ora i brevi racconti della *Contessa Minima*, che, speriamo, non mancherà di mandarcene degli altri, pubblicheremo nella prossima settimana: *Sulla ferrovia del Pacifico*, scene americane, tradotte dal francese da un nostro egregio concittadino.

I maestri, che da dodici anni anteriori a quello in cui andrà in vigore la presente legge insegnano nell'istesso Comune, i quali non abbiano per disposizione di esso l'aumento sessennale o uno stipendio che equivalga già al minimo obbligatorio secondo la presente legge, e che non ottengano per effetto di questa un miglioramento equivalente a un decimo dell'attuale loro stipendio, godranno di un primo aumento sessennale l'anno dopo che andrà in vigore questa legge.

L'aumento di un decimo avrà luogo, allo scadere di ciascun sessennio, per quattro volte e non più, e sempre sulla base dello stipendio iniziale, per modo che sia sempre assegnato al maestro lo stipendio minimo portato dalla tabella, aumentando progressivamente dei decimi corrispondenti a ciascuno dei quattro sessenni.

Art. 3. In separato capitolo del bilancio della pubblica istruzione sarà iscritta la somma di tre milioni per concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari; però nel primo anno il fondo sarà solamente di un milione e nel secondo di due.

Questo concorso dello Stato non potrà superare mai i due terzi della spesa portata dal prescritto aumento di stipendio.

Il concorso dello Stato sarà dato per l'intera somma ai Comuni considerati nell'articolo 1 del R. decreto in data 19 aprile 1885, n. 3099, serie terza, che approva il testo unico delle leggi 9 luglio 1876 e 1 marzo 1885.

Saranno preferiti per il concorso dello Stato fino ai due terzi:

a) quei comuni, nei quali la sovraimposta ai terreni ed ai fabbricati ha già raggiunto il limite massimo consentito dalle leggi, o che abbiano applicato almeno due tasse locali;

b) quelli che nelle frazioni mantengono scuole non obbligatorie;

c) quelli dov'è maggiore la frequenza degli alunni alla scuola.

L'elenco dei contributi pagati ai comuni, a termini della presente legge, sarà ogni anno allegato al bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 4. Prima dell'anno finanziario 1888-89, il ministro della pubblica istruzione proporrà al Parlamento i provvedimenti che, secondo le risultanze di un bilancio tecnico, saranno necessari per il Monte pensioni degli insegnanti elementari, in conseguenza del maggiore onere derivante ad esso dalla presente legge.

Art. 5. La presente legge andrà in vigore il 1° novembre 1886.

Tabella per gli stipendi minimi legali proposti col disegno di legge:

Categoria e grado: Scuole urbane superiori: maestri, prima classe lire 1320, seconda classe lire 1110, terza classe 1000.

Id. maestre, prima classe lire 1056, seconda classe lire 880, terza classe lire 800.

Scuole urbane inferiori: maestri, prima classe lire 1000, seconda classe lire 950, terza classe 900.

Id. maestre, prima classe lire 800, seconda classe lire 760, terza classe lire 720.

Scuole rurali superiori: maestri, prima classe lire 900, seconda classe lire 850, terza classe lire 800.

Id. maestre, prima classe lire 720, seconda classe lire 680, terza classe lire 640.

Scuole rurali inferiori: maestri, prima classe lire 800, seconda classe lire 750, terza classe lire 700.

Id. maestre, prima classe lire 640, seconda classe lire 600, terza classe lire 560.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 9.

Si riprende a discutere la legge sugli infortuni nel lavoro.

Parlano in vario senso Saracco e Villari.

Grimaldi dice che prevedeva gli ostacoli che attendevano questo progetto ma essi sono ancora maggiori di quelli attesi. Rivendica per sè il merito di aver introdotto in Parlamento i progetti di indole sociale uscendo da discussioni semplicemente accademiche.

Se il senato respingerà la legge, l'oratore rispetterà il suo voto, ma rimarrà fedele alla propria opinione. L'oratore giustifica le disposizioni del progetto nelle sue varie parti, dimostrando che il presente progetto è la semplice continuazione dei provvedimenti iniziati. Conclude che vale meglio il nulla che una legge inutile.

Savelli dichiara che voterà la legge. Levasi la seduta alle ore 5.50.

Camera dei Deputati

Prendesi a discutere l'art. 2 della legge sulle servitù militari e lo si approva.

Pais e Oddone presentano quest'ordine del giorno: La Camera confidando che nello studio del nuovo disegno di legge che il Governo ha assunto l'impegno di presentare, vorrà anche esaminare il criterio della indennità con la misura delle forme che riterrà meno gravose allo Stato passa ecc.

Si approva quest'ordine assieme agli articoli 3 e 4 e a tutti gli altri del disegno.

Si discute il progetto di modificazione alle leggi sugli stipendi e gli assegni fissi agli ufficiali impiegati all'amministrazione della guerra, pegli uomini di truppa e pei cavalli dell'esercito e si approva il primo articolo.

Ricotti dà schiarimenti richiesti da Pelloux e dimostra al Ungaro che la condizione dei nostri ufficiali nel Mar Rosso è tale che essi possono vivere col soprassoldo, economizzando il soldo.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9 aprile. Continua la massima incertezza e corrono voci contradditorie intorno alle risoluzioni del ministero e alle conseguenze che ne potrebbero derivare.

— Alcuni ritengono che Depretis possa ritirarsi, pur restando il potere in seno alla Maggioranza, alla quale si rannoderebbero i dissidenti; ma la difficoltà consiste nel trovare un nuovo Presidente del Consiglio, non volendo accettare Biancheri.

— Secondo le notizie giunte da Massaua, Ras Alula si è inoltrato nell'interno; ciò che esclude qualsiasi idea offensiva degli Abissini.

Si conferma anche la espulsione del negoziante italiano Bombelli; ma si crede altresì che ciò non debbasi attribuire alla sospensione della missione Pozzolini.

Le carovane continuano a giungere liberamente dall'Abissinia.

— Il Ministero delle finanze ha rinnovate le disposizioni date alle dogane di confine per impedire la temporanea esportazione dei grani per la molitura.

— Il ministro dei lavori pubblici ha domandato il parere del Consiglio di Stato sulla proposta costruzione del tratto di ferrovia Oggiono-Camerlata, della linea Lecco-Como, abbreviante la distanza fra le regione veneta ed il Gottardo.

— Il Padre Beckx, generale dei gesuiti, è ricaduto gravemente ammalato. Si dispera di salvarlo.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. La discussione del bilancio, che fu tempestosissima, è giunta quasi a termine.

Prima di Pasqua il Ministero vuol far discutere e approvare la legge sulla *Landsturm* (leva in massa) che incontrerà forte opposizione. Quindi la Camera verrà aggiornata fino all'autunno e durante l'estate verranno aperte le diete provinciali.

GERMANIA. Si parla della chiusura della sessione del Reichstag per oggi.

Credesi che la legge ecclesiastica sia abbandonata e che il Governo accetterà una proposta della Camera dei Signori, che non avrà che un paragrafo dichiarante che le leggi di maggio sono abrogate.

FRANCIA. La *République Française* continua a criticare il progetto relativo al presito, ma esorta la Camera a non cagionare una crisi ministeriale. Essa dice:

Al governo la responsabilità del suo prestito. Alla maggioranza repubblicana l'onore di aver sacrificato un'altra volta le sue preferenze più legittime all'interesse superiore della repubblica.

INGHILTERRA. Si è convenuto che la questione preliminare, cioè il rigetto della prima lettura, non sarà posta a proposito del *bill* sul governo dell'Irlanda. Un gran numero di liberali, che non approvano la politica irlandese del Gladstone, non vogliono tuttavia impedirgli di presentare i suoi progetti.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

All'esame del catechismo:

— Quante cose sono necessarie per fare una buona confessione?

— Avere molti peccati sulla coscienza.

— Chi è il tuo medico?

— Io non ho medico.

— E come fai quando ti senti male?

— Ecco, ti dirò.... C'è il mio vicino di camera che è quasi sempre ammalato. Quando il dottore lo visita, io sto a sentire dal buco della serratura, e quello che ordina a lui, lo piglio anch'io. Son cento lire all'anno risparmiate!

CRONACA

Urbana e Provinciale

Società di Tiro a Segno. La Presidenza avverte i Soci che in causa delle condizioni atmosferiche restano sospese le lezioni di Tiro di domani.

Costituzione di nuova Società. Domani 11 corrente alle ore una pom. nella Sala del Teatro Sociale, avrà luogo una riunione di alcuni sociritori per la costituzione di una *Società di geniale convegno*, onde discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato esecutivo;
2. Discussione dello Statuto sociale;
3. Nomina delle cariche sociali.

Come si curi l'igiene e la pubblica nettezza. Riceviamo e stampiamo:

Preg. sig. Direttore,

In questi tempi in cui tanto inchiostro si sciupa per istruire il Pubblico sui preservativi contro le malattie contagiose in linea di pulizia, e che Autorità, Municipi ecc., profondono disinfettanti (e non sempre a proposito) ad ogni piè sospinto, fa stupore come vengano tenuti i fossati paralleli al viale-passeggio fuori Porta Venezia. Queste sono vere e proprie cloache di acqua putrida, che, specie nello scirocco e nel caldo, esalano i fetori più nauseabondi che immaginare si possano.

Si ricorse a chi di ragione per averne un riparo, ma ci si rispose che i fossati essendo di proprietà promiscua del Comune e della Provincia, non ispetta all'uno ciocchè spetta all'altro, perfettamente come a scarica-barile. Visto la mala parata la Ditta L. Moretti fece eseguire a sue spese l'espurgo di tombini lungo il proprio stabilimento, ma siccome ciò poteva sembrare a taluno molto comodo, si vorrebbe che la Ditta continuasse a divertirsi a pulire anche i fossati scoperti opponendo, che causa la anzidetta duplice proprietà dovrebbesi fare una *Istanza* a quello od a quell'altro!

Ma che ci sia proprio bisogno di una istanza per far eseguire il loro dovere a certi Messeri? E la salute pubblica? Sarebbe questa una sciarada?

Udine, 9 aprile 1886.

Suo dev.

FRANCESCO BERGHINZ.

Sempre avanti! Da S. Maria la Longa, 8, ci scrivono:

Mi trovo in grado di riferirvi, che i lavori di costruzione del canale Ledra, da S. Stefano a S. Maria, procedono alacremente.

Fra breve le acque che scorrevano provvisoriamente nel Brentana, potranno essere immerse nel nuovo ed apposito canale.

Era tempo! Y.

Apoplessia. *Palmanova 9.* Questa mattina, colto da apoplessia, moriva improvvisamente il sig. L. Dario, valente orologiaio di qui. Y.

Cose agricole. *S. Maria 9.* — I lavori dei campi procedono egregiamente. Belli i frumenti e già taluni agricoltori incominciarono la semina del granoturco.

Anche le viti promettono bene; molti però su talune varietà nostrane, innestano la cosidetta americana.

Rinverdiscono e germogliano le erbe, in modo da far sperare un abbondante primo taglio.

Il complesso fa prevedere che avremo un'annata coi... fiocchi

Esposizione Orticola in Roma. La Commissione Ordinatrice ha deliberato di prorogare al 25 corr. il termine utile per la presentazione delle dimande di ammissione alla terza Esposizione della Federazione Orticola Italiana.

Si avvertono gl'interessati che le dimande le quali per avventura giungessero dopo il suindicato termine di accettazione definitivamente stabilito, non potranno *in nessun modo* essere accolte dal Comitato Esecutivo della Esposizione stessa.

Concorrenza. Anche quest'anno si comincia a godere la cuccagna. All'Ospital Vecchio si dà principio alla vendita di carni di vitello e capretto a centesimi 80 e 90 al chilogramma. Dunque corriamo là a fare gli acquisti che voglia o no, nè sentiamo un'interesse da 2 a 4 palanche per chilogramma.

* *

Il programma dei premi per il Concorso agrario regionale, che si terrà ad Udine nell'agosto 1886.

(Continuazione).

PROGRAMMA E PREMI GOVERNATIVI

(Regolamento 20 febbraio 1881)

CONCORSI A PREMI PARTICOLARI

Comizio agrario di Thiene.

Premio di lire 40

alla latteria, che offrirà i migliori risultati.

Comizio agrario di Verona.

Grande medaglia d'argento.

Frutta.

Comizio agrario di Verona.

Grande medaglia d'argento.

Vini.

Comizio agrario di S. Pietro al Natisone.

Premio di lire 50

all'espositore di frutta, che dalla commissione giudicatrice verranno trovate più adatte alla esportazione.

Piccole industrie campestri e forestali.

Ministero d'agricol., industria e comm.

Premi per l'importo di lire 300

da conferirsi agli espositori delle piccole industrie campestri e forestali.

Camera di commercio e d'arti di Udine.

Premi per l'importo di lire 1500

a favore dei concorrenti per le piccole industrie campestri e forestali.

Associazione agraria friulana.

Premi per l'importo di lire 700

da conferirsi agli espositori delle piccole industrie campestri e forestali, con preferenza, a parità di merito, agli espositori friulani.

Comizio agrario di Treviso.

Premio di lire 300

per la mostra più ricca di attrezzi od istrumenti necessari alla pratica delle piccole industrie esercitate dai contadini nella stagione invernale, oppure per un attrezzo speciale, che faciliti l'esercizio di una o più piccole industrie. Tali istrumenti dovranno essere pregievoli per mite costo, per la facilità del maneggio, semplicità del lavoro, e per la solidità della struttura.

Cav. Gius. Treves dei Bonfili di Padova.

Premio di lire 300 (anche suddivisibili)

a chi esporrà i prodotti di diverse proficue e facili industrie, che qualsiasi bracciante possa in pochi di apprendere ed esercitare in luoghi chiusi, riparati dalle intemperie.

Dette industrie dovranno essere di tal genere da potersi sospendere e riprendere senza pregiudizio dell'opera e saranno corredate da un conto ricavato dall'esercizio delle industrie stesse.

Per ottenere l'intero premio, i prodotti presentati dovranno risultare almeno da quattro industrie diverse.

Società alpina friulana.

Premi di lire 150

alle piccole industrie nelle parte montana o pedemontana del Friuli.

Club alpino italiano.

Premio di lire 100

per la migliore mostra di prodotti di piccole industrie esercitate dai montanari nelle vallate della regione.

Club alpino italiano.

Medaglia d'argento

per la migliore monografia delle piccole industrie esercitate dai montanari nelle vallate della regione.

Sezione di Vicenza del club alpino italiano

Premio di lire 100

per un saggio di industria forestale, consistente in giuocatoli di legno, sia lavorati a sega, sia ad intaglio od a tornio (giuochi d'architettura, di intaglio, di costruzioni, cavalli, carrettini, figurine e simili), saggio che provenga da una regione alpestre del Veneto, e che per gusto e buon mercato presenti una probabilità di sviluppo commerciale ed industriale in Italia.

(Continua.)

Per i maestri elementari. — L'altro ieri ebbe luogo a Milano una adunanza dei maestri elementari della città e provincia per discutere sull'organamento di una federazione Nazionale fra le Società magistrali.

Fu votato un ordine del giorno, che afferma l'opportunità di risvegliare i Comitati Provinciali organizzandoli in gruppi regionali, mettendosi in rapporto diretto coi Deputati, ed occupandosi attivamente delle elezioni amministrative e politiche nel senso di appoggiare la candidatura di tutti quei candidati, a qualunque partito appartengano, che dànno prova di avere a cuore gli interessi della scuola e dei maestri.

Sarebbe molto opportuno che anche i maestri elementari della provincia nostra imitassero i loro colleghi milanesi.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 30 aprile 1886 è aperto il concorso al posto di cassiere presso questo Istituto con lo stipendio annuo di lire 1400.

Gli aspiranti dovranno entro detto termine presentare le loro istanze alla sede della Banca in Udine, corredate dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita,

b) fedina politico-criminale,

c) certificato degli studi percorsi ed ogni altro documento, che comprovi le cognizioni pratiche amministrative e contabili dell'aspirante,

d) tabella dei servizi prestati in pubblici o privati uffici.

L'eletto dovrà prestare una cauzione dell'importo di lire 10,000 (diecimila) mediante ipoteca su beni stabili o con rendita italiana, o con titoli emessi o garantiti dallo Stato, o con cartelle di credito fondiario al prezzo di Borsa.

Lo stesso eletto dovrà assumere l'ufficio entro un mese dalla nomina ufficiale.

Gli obblighi d'ufficio sono determinati da apposito Regolamento, che è ostensibile agli aspiranti presso la sede della Banca.

Udine, 8 aprile 1886.

Il Presidente

ELIO MORPURGO

Il Segretario Cons. d'Amminist.

F. Cloza

Banca di Pordenone

Società Anonima — Sede in Pordenone

Costituita con atto notarile 12 settembre 1885. Autorizzata con Decreto del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone 23 settembre 1885.

Corrisp. alla Banca Nazionale Toscana

Situazione dei Conti al 31 marzo 1886.

IV° mese d'esercizio.

Totale delle Attività . . .	L. 1,073,80 1.14
Totale delle Passività . . .	» 1,067,51 6.28
Utili lordi depurati dagl'inter. passivi a tutt'oggi	L. 6,284.86

Congreg. di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza

pel mese di marzo 1886.

Sussidi	da L.	1 a L.	5	n.	351	sussid.
»	»	» 6 a »	10	»	83	»
»	»	» 11 a »	15	»	9	»
»	»	» 16 a »	20	»	3	»
»	»	» 21 a »	25	»	—	»
»	»	» 26 a »	30	»	2	»
»	»	» 31 a »	40	»	1	»

Totale n. 449 sussid. per . . . . . L. 2265.—

Mesi antecedenti:

Gennaio L. 2243.— per n. 437 sussid.

Febbraio » 2214.— » » 446 »

Inoltre a tutto marzo la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 19 individui, e cioè:

All'Istituto Derelitte n. 8

» Renati » 1

» Tomadini » 10

» Ricovero » —

Totale n. 19

Trasporto di negozio. Il vecchio negozio d'orologeria di **G. Ferrucci** in via Cavour è chiuso, ed è trasportato assieme all'annesso lavoratorio nella stessa via al n. 14.

Programma musicale da eseguirsi domani 11 aprile dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Battaglione d'amore» — Materassi
2. Mazurka «Viola tricolore» — Strauss
3. Sinfonia «La Schiava Saracena» — Mercadante
4. Duetto-Terzetto «Jone» — Petrella
5. Pot-pourri ballo «Excelsior» — Marenco
6. Valtzer «Immer Oder Nimmer» — Waldteufel

Teatro Sociale. Iersera il pubblico volle dimostrare la sua simpatia alla gentile e distinta attrice signora *Pia Marchi-Maggi*, intervenendo numeroso alla rappresentazione di *Frou-Frou*. La bella commedia venne eseguita in modo inappuntabile da tutti e la seratante, salutata dal pubblico al suo apparire sulla scena, fu continuamente applaudita nei punti principali. Ebbe dei momenti veramente sublimi e negli ultimi atti seppe commuovere gli spettatori.

Dopo l'atto secondo la seratante fu presentata d'un magnifico mazzo di fiori avvolto in un ricco nastro di raso bianco con fiori ricamati, d'un cesto pure di fiori e di due monili d'oro.

Questa sera alle ore 8 1/4 si rappresenta *Mio marito*, brillantissima commedia in 3 atti di L. Marenco (nuovissima).

Farà seguito la replica a richiesta delle scene popolari di P. Ferrari: *La medicina di una ragazza ammalata.*

Il Gabinetto ottico, in via Daniele Manin, è aperto dalle 12 merid. alle 11 pom.

Prezzo d'ingresso cent. 30. L'effetto è uguale tanto di giorno che di notte.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 105, contiene:

831. Nel giorno 19 aprile corr. alle ore 9 ant. avrà luogo in questo Municipio il primo esperimento d'asta per l'appalto quinquennale delle opere di manutenzione delle strade di questo Comune. L'appalto seguirà in tre separati lotti compresevi le strade: di Meretto di Tomba I lotto l. 823.70, di Pantianicco II lotto l. 491.40, di San Marco, di Plasencis e di Savalons III lotto l. 896.60. Alle ore 12 mer. del 5 maggio p. v. scade il termine utile (fatali) per il ribasso non inferiore al ventesimo. (Meretto di Tomba, 3 aprile 1886).

832. Richiesto dalla sig. Giuseppina Miani di Palmanova, rappresentata dal suo proc. ufficioso avv. Pietro dott. Lorenzetti, l'usciere di questo Tribunale civile notifica al sig. Ugo Frettoni di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza di data 7 marzo di questo Tribunale civile medesimo, con la quale fu giudicata esser ammessa la separazione personale tra i coniugi Frettoni Ugo e Miani Giuseppina, per colpa del convenuto marito; condannato questi nelle spese. (Udine, 3 aprile 1886).

833. Il sindaco del Comune di Forni di Sotto avvisa che, essendo approvato dalle Autorità il piano parcellario e tabella dei fondi occorrenti per completare i lavori di costruzione del tronco VII della strada nazionale carnica n. 1 compreso fra l'abitato di Forni di Sotto e quello di Forni di Sopra; detto piano e tabella vengono depositati in questo Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili. (Forni di Sotto, 3 aprile 1886).

834. Presso l'ufficio della segreteria comunale di Casarsa della Delizia e per 15 giorni dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada denominata Rivis. (Casarsa della Delizia l. . . . . 1886).

835. Manzini Pietro fu Giacomo rende noto che fino dall' 8 ottobre 1884 egli cessò dal suo posto d'usciere Giudiziario presso la Pretura del I Mandamento di Venezia.

836. Si rende noto che viene indetto un secondo esperimento d'asta per la manutenzione durante il quinquennio 1886 1890 della strada provinciale che da Casarsa per Postoncicco, Aurava, Pozzo, Casa e Provesano mette a Spilimbergo verso l'annuo canone di lire 2823.96; fino alle ore 12 mer. del 19 aprile corr. (Udine, 5 aprile 1886).

837. Si fa noto che nel giorno 14 maggio 1886 ore 10 ant. avrà luogo avanti al R. Tribunale di Udine l'incanto per la vendita d'immobili posti in mappa di Ragogna a richiesta di Pitacco Leonardo di Udine esecutante, e in danno di Colutta Leopoldo e consorti sul prezzo di l. 735 per il lotto I e di l. 2000 per il lotto II.

838. Il Prefetto della Provincia di Udine decreta che l'ufficio del Genio civile governativo di Udine è autorizzato alla immediata occupazione di stabili posti nel Comune di Latisana. Coloro che avessero ragioni da esperire contro le indennità dovranno presentarle entro 30 giorni dall'avvenuta inserzione nel foglio degli annunzi legali del presente decreto. (Udine, 4 febbraio 1886).

839. Nell'ufficio comunale di Codroipo rimarranno depositati per 15 giorni a disposizione degli interessati il piano, l'elenco delle Ditte da espropriarsi e dei terreni del Comune da occuparsi per lavori da eseguirsi sull'argine sinistro del Tagliamento. (Codroipo, 7 aprile 1886).

Continua

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 3.ª

Avviso di concorso per l'ammissione di numero 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale — Ministero di agricoltura, industria e commercio. Concorso internazionale di macchine seminatrici in Foggia — Ministero dell'Interno. Prestiti a interesse di favore da concedersi dalla Cassa dei depositi e prestiti per ragioni d'igiene — Circolare Prefettizia 15 marzo n. 5248, div. III, sui prestiti ad interessi di favore per lavori igienici — Simile 3 marzo n. 5154, div. III, che comunica una circolare del Ministero dell'Interno sulla corrispondenza dei municipi del Regno col R. Consolato in Trieste — Simile 15 marzo n. 5246 div III, sulle malattie contagiose nel bestiame — Simile 16 marzo n. 6127, sez. Statistica, che richiama la relazione periodica sulle condizioni delle classi agricole e su quelle sanitarie e commerciali del bestiame — Simile 20 marzo n. XII, Gab., sulle liste elettorali politiche - Convocazione del Consiglio - Pubblicazione del secondo manifesto — Simile 25 marzo n. 6913, div. III, che richiama le tabelle delle vaccinazioni eseguite nel 1885 — Simile 26 marzo n. 6926, div. III, che inculca alcuni provvedimenti di Polizia igienica — Simile 27 marzo n. 7050, div. II, che comunica una circolare del Ministero d'agricoltura, industria e commercio richiedente alcune notizie sul servizio di polizia rurale — Simile 29 marzo n. 7152, div. II, che comunica una circolare del Ministero della Guerra relativa alla verificazione e liquidazione delle contabilità per somministrazione alloggio alle truppe.

Peptoni di carne del dott. Kochs. — Questi peptoni sono specialmente raccomandati, pei loro salutari e incontestabili benefici, a quelle persone che, per cause morali o fisiche patiscono disturbi digestivi e nel cui organismo non s'assimilano gli alimenti che in modo irregolare.

L'albumina peptonizzata assorbita dall'organismo, anche senza l'azione digestiva dello stomaco, gli trasmette la sostanza nutritiva indispensabile al ricupero delle forze e al regolare funzionamento della vita.

Ad evitare gl'inconvenienti d'un alimento esclusivamente albuminoso, è d'uopo far uso di minestre di riso, di pasta, di erbe, ecc. ecc. nonchè di latte bollito. Questi peptoni si mescolano perfettamente, e senza pregiudizio per l'azione digestiva, colla maggior parte delle sostanze alimentari.

Il giurì internazionale all'Esposizione d'Anversa ha riconosciuto la superiorità dei Peptoni Kochs col decretar loro il diploma d'onore.

La muccosa è una membrana che (come la pelle ricuopre tutto il corpo) tappezza le cavità dei visceri umettandoli colle sue infinite glanduline segregando il mucco, elemento così necessario alla loro funzione. Quella infinita serie di esseri minutissimi che vivono a scapito del nostro sangue, detti parassiti, vi si fermano spintivi dai capillari e vi producono infinite infermità che sono ribelli ai rimedi razionali come catarri gastrici e bronchiali, malattie della vescica e della pelle, emorroidi e cefalgie, artriti e clorosi ecc. Lo sciroppo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è valevolissimo rimedio a vincere tutte queste infermità, il quale uccidendo trionfalmente tutti i parassiti che lo producono, restituisce al sangue la sua normalità. Difatti è tanto rilevante lo smercio che se ne fa, che fra mille depurativi che si presentarono all'Esposizione di Torino, fu l'unico che ottenne la più grande delle onorificenze. Costa lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

FATTI VARII

Un reggimento a predica. Scrivono da Pisa al *Telefono*:

Fino ad oggi erano voci vane vuote di fondamento, ma non lo sono più davvero, ed è un fatto che il generale Giusiana ha pregato cortesamente l'ormai celebre predicatore padre Agostino perchè voglia avvertirlo del giorno nel quale al pubblico fanatizzante parlerà dell'*amore della patria*. In questa occasione tutto il 37° reggimento di guarnigione a Pisa assisterebbe per ordine del generale alla conferenza del pio e dottissimo monaco.

I soldati per non rubare in questa circostanza un posto prezioso all'uditorio affollato d'ogni giorno, udirebbero la parola inspirata del padre Agostino dalle magnifiche gallerie che circondano il nostro Duomo dalla parte superiore.

I quattro cannoni da 120 tonnellate. Telegrafano da Essen, che i quattro cannoni da 120 tonnellate, destinati alla marina italiana, incontrano serie difficoltà pel loro trasporto in Italia a mezzo ferroviario. Alcune ferrovie estere avrebbero opposto un reciso rifiuto al passaggio sulle loro linee di quelle masse così pesanti.

TELEGRAMMI

Londra 8. (Comuni) Gladstone finisce proponendo un corpo legislativo sedente a Dublino per la direzione degli affari legislativi ed amministrativi puramente irlandesi.

I pari e i deputati irlandesi saranno esclusi dal Parlamento inglese. L'unità fiscale dell'impero sarà pure mantenuta.

Il Parlamento irlandese non avrà alcun controllo sui diritti d'entrata. Sarà composto di due ordini: L'ordine primo composto di 28 pari rappresentativi e di 75 altri eletti dal popolo, secondo un sistema speciale; l'ordine secondo composto di 103 membri eletti secondo la legge elettorale attuale. I due ordini siedono insieme. Il Parlamento irlandese non ha diritto ad ingerenza nelle prerogative della Corona, nella difesa del paese, nelle relazioni coloniali ed estere.

Non può stabilire o dotare alcuna religione particolare. Il vicerè non sarà uomo di partito. Può essere cattolico.

L'Irlanda pagherà in avvenire 1|15 delle spese imperiali; non contribuirà alle spese di guerra.

Parnell approva il *bill* in generale, ma vi ha qualche difetto da togliere.

La discussione è aggiornata a domani.

Londra 9. Heneage cancelliere di Lancastro si è dimesso in seguito alle dichiarazioni di Gladstone.

La Camera dei Comuni accolse freddamente i progetti di Gladstone.

Londra 9. (Comuni) Chamberlain combatte il progetto di Gladstone. Non vuole che si impegni il credito dell'Inghilterra in 120 milioni di sterline di consolidato destinato ad acquistare le terre dell'Irlanda. La sua soluzione consiste nell'aggiornare le evizioni, nel fare delle antecipazioni ai proprietari.

Parigi 9. Il sottoprefetto di Tour du Pin (Isère) essendosi recato ieri colla gendarmeria a chiudere una cappella presso Bourgouin, fu ricevuto a sassate e a colpi di revolver. Il sotto prefetto e tre gendarmi rimasero feriti, una donna uccisa.

Roma 9. Alcuni senatori, fra' quali Caracciolo, Alfieri ed altri, invitarono parecchi loro colleghi ad una riunione per discutere il concetto delle modificazioni da introdursi al modo di costituzione del Senato.

— Il Re fece rimettere una considerevole somma a Franzoi per la sua spedizione in Africa.

Berlino 9. Secondo la *Kreuzeitung* il Vaticano dichiarossi pronto ora ad accordare senza riserva l'obbligo di presentare al governo i nomi dei preti destinati a cure d'anime.

Parigi 9. Lo sciopero degli operai fornai di Bessèges continua. La gendarmeria disperse i tentativi di disordini. Furono sequestrati alla frontiera nuovi pacchi di scritti rivoluzionari provenienti dal Belgio e diretti a Decazeville.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 aprile 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	749.2	746.8	742.2
Umidità relativa	75	82	90
Stato del cielo	piovigg.	piovigg.	piovoso
Acqua cadente	goccie	0.2	12.0
Vento (direzione)	NE	E	E
Vento (veloc. chil.)	2	2	1
Termom. centig.	12.4	14.1	12.8

Temperatura (massima 14.4, minima 10.0)

Temperatura minima all'aperto 8 1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95.15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3|8	a 200 5|8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 9 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob.	937 —
Az. M	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 8 aprile

Inglese	100 11|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1|4	Turco	—.—

BERLINO, 9 aprile

Mobiliare	503.—	Lombarde	207.50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 10 aprile

Rend. Aust. (carta) 85.45; Id. Aust. (arg. 85.55
Id. (oro) 114.10

Londra 125.85; Napoleoni 9.99 50.

MILANO, 10 aprile

Rendita Italiana 5 0|0 97.60 — serali —.—
Marchi — — l'uno.

PARIGI, 10 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.30

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886